



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

BIIC81300G

IC BIELLA III

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

| Opportunità | Vincoli |
|--|--|
| <p>L' Istituto Comprensivo Biella III, nato il primo Settembre 2012 è ubicato nel perimetro sud della città. Al momento della sua creazione risultava essere la realtà scolastica più numerosa del Biellese con oltre 1900 alunni e 162 docenti. Attualmente, siamo attestati su poco più di 1300 alunni, con oltre 160 insegnanti tra ruoli e supplenti. I dati attuali non segnalano cali in quanto dall' a.s. 15/16 il CTP di Biella (allora con 730 iscritti) si è reso autonomo dal comprensivo trasformandosi in CPIA. Pertanto gli studenti in generale sono cresciuti. Il tessuto socio- ambientale è piuttosto eterogeneo e vede la presenza, accanto all'utenza storica biellese, molto polarizzata, di nuclei familiari provenienti da altri Paesi portatori di stimoli culturali complessi. Questo ha condotto alla ricerca di soluzioni didattiche innovative – già presenti nel DNA dell'Istituzione - particolarmente ove tale presenza era più consistente. Ha indotto modi organizzativi articolati, plurilinguismo comunicativo, lavoro per commissioni, processi di alfabetizzazione anche verticali, significativa flessibilità e ricchezza di approcci metodologici. Inoltre il forte legame col CPIA è stato sfruttato per quanto riguarda il patrimonio cospicuo di competenze L2 del suo corpo docenti, che è stato anche messo a disposizione della provincia con corsi dedicati alla formazione dei docenti.</p> | <p>La distribuzione di alunni stranieri nelle classi e nelle sedi è difforme perché alcuni plessi sono da essi più frequentati per vicinanza alle zone di concentrazione residenziale ed altri sono invece scelti, proprio per il loro essere a bassa frequenza di stranieri, da una fetta di pubblico italiano di ceto medio e alto non desideroso di simili "presenze" e interessato ad una didattica tradizionale con dotazioni tecnologiche. Non è possibile incidere più di tanto su questi atteggiamenti, che sono anche la conseguenza di una politica residenziale comunale anni 70-80 che ha creato quartieri specifici di case popolari. In città, la crisi economica ha fatto crescere il numero di famiglie con situazioni di disagio e di difficoltà sia di stampo economico sia sociale, in un contesto di contrazione delle risorse economiche comunali per il welfare. Sono frequenti i ricongiungimenti famigliari, da parte degli immigrati di lunga data, con conseguente arrivo di alunni in ogni periodo dell'anno. Questa alta mobilità costringe l'Istituto a continui riaggiustamenti in termini di composizione delle classi. Ciò spiega anche il rapporto alunni/docenti, superiore alle medie locali e nazionali. Vi sono dunque difficoltà ad ottenere l'organico adeguato alle esigenze. La secondaria vede storicamente anche l'afflusso, a aprile-maggio, di alunni itineranti provenienti da nuclei di giostrai dell'annuale fiera cittadina. Nell'a.s.17/18 la % di alunni stranieri è aumentata in primaria.</p> |

1.2 - Territorio e capitale sociale

| Opportunità | Vincoli |
|--|--|
| <p>La Città di Biella ha circa 44000 abitanti quindi ampiamente vivibile e con dei dintorni felicemente ecologici. E' il capoluogo di una Provincia piccola a vocazione centripeta con a corona un territorio prevalentemente montano composto da piccoli comuni (80 circa) di dimensioni piccole e piccolissime. Essendo nella provincia le scuole disperse e soggette agli effetti dello spopolamento delle valli (e, quindi, del dimensionamento e delle chiusure), le scuole della città hanno sempre attratto utenza dall'esterno, sia per ragioni lavorative dei genitori sia per le possibilità offerte da istituti di più vaste dimensioni in termini di attività varie ed offerta</p> | <p>Un tempo terra madre del tessile laniero, il Biellese ha vissuto una profonda crisi dovuta alla globalizzazione e alla concorrenza cinese dei prodotti tessili di medio e basso livello. Ciò ha portato negli ultimi 10 anni alla scomparsa della maggior parte delle aziende medio-piccole a conduzione familiare, restringendo le opportunità lavorative offerte. Si tenga presente che alla fine degli anni '90, la disoccupazione nel Biellese era al 3% e era volata sopra l'11%: ora il tasso è il 7%. Sono sopravvissute solo le aziende con target alto ma esse sovente hanno delocalizzato. La terziarizzazione è stata soltanto parzialmente in</p> |

| | |
|---|---|
| <p>formativa. La Città vede la presenza di un buon numero di associazioni culturali, ricreative e sportive, con la quali è da sempre possibile fare sinergie per la progettualità. Il dimensionamento nel Biellese e a Biella in particolare è una realtà di fatto: non esistono più altro che Istituti comprensivi, e, in città, essi superano abbondantemente i mille alunni, godendo per questo di una certa "stabilità" che indurrebbe a possibili pianificazioni di medio e lungo termine. Le dimensioni piccole della città garantiscono risposte "personali" e tempestive alle richieste della scuola e in genere il Comune si fa anche promotore di iniziative per le scuole o adotta quelle delle scuole stesse all'interno dei suoi eventi.</p> | <p>grado di dare risposte alternative e un consistente numero di manodopera non specializzata anche di età media è rimasta al palo. La scuola è sostenuta dal Comune di Biella in maniera sufficiente, ma inferiore al passato: da quattro anni mancano i consueti trasferimenti che andavano sotto il nome di "assistenza scolastica", solo parzialmente compensati dall'aumento dei fondi statali e dalle risposte della locale Fondazione bancaria. Si segnalano i ritardi nel dare risposte alle necessità di manutenzione ordinaria per cui il municipio non ha fondi correnti. Per l'IC BI 3 il problema più grave è l'impossibilità di avere locali unici per le mense delle primarie, il che impone moltiplicati bisogni di assistenza mensa impegnando diversi docenti che meglio potrebbero indirizzare le risorse sul potenziamento didattico.</p> |
|---|---|

1.3 - Risorse economiche e materiali

| Opportunità | Vincoli |
|---|--|
| <p>Gli edifici (8, comprese le tre sedi dell'infanzia) sono completamente adeguati in merito alla sicurezza ed al superamento delle barriere e non parzialmente, come riferiscono i dati. Tutte le sedi sono comodamente raggiungibili, fornite di strutture e strumenti per il superamento delle barriere architettoniche e parcheggi limitrofi. Tutti gli edifici sono forniti di ampi giardini, molti di alberi ombreggianti, anche ad alto fusto. Tutte le sedi di primaria e secondaria sono dotate di collegamento wifi, strumentazioni multimediali e LIM in numero pari a quello delle classi. Sono stati operati acquisti anche con fondi PON, ed è stata potenziata la rete. E' stata acquistata strumentazione multimediale e robotica anche per l'infanzia.</p> | <p>Se si deve forzatamente identificare un vincolo, va indicata una certa lentezza e difficoltà nell'ottenere dall'ente locale interventi di piccola manutenzione. Sarebbe anche necessario rinnovare gli arredi scolastici almeno in parte (banchi, sedie, cattedre, armadi). Le risorse trasferite dallo Stato per il funzionamento di tutti i plessi sono aumentate leggermente negli ultimi tre anni. Purtroppo, parallelamente, sono scomparsi i fondi comunali. Alcune certificazioni sono scadute, e le richieste della Dirigenza all'Ente locale, reiterate ogni anno, ed in presenza di strutture che non avrebbero difficoltà ad ottenere il rinnovo, cadono spesso nel vuoto. La banda riservata alla scuola si rivela spesso insufficiente a garantire la navigazione quando gli accessi sono numerosi e contestuali. La segreteria risultava paralizzata e per questo è stato necessario implementare la capacità con fondi dell'Istituzione scolastica. Il patrimonio librario necessita di riordino e aggiornamento, operazione in programma per il prossimo anno scolastico.</p> |

1.4 - Risorse professionali

| Opportunità | Vincoli |
|--|--|
| <p>docenti dell'Istituto comprensivo Biella III sono tendenzialmente stabili, in misura anche superiore al parametro provinciale. Pur partecipando del generale invecchiamento della classe docente in Italia, la percentuale di coloro che hanno superato i 45 anni è leggermente inferiore alla media locale e</p> | <p>La presenza di un buon numero di docenti anziani, se da un lato favorisce la stabilità e la riconoscibilità della scuola su un territorio relativamente piccolo come il Biellese, dall'altro è di qualche impedimento all'introduzione delle innovazioni didattiche. E' da dire che una parte dell'utenza ricerca la "tradizione"</p> |

| | |
|--|--|
| <p>nazionale, mentre è superiore ai benchmark di riferimento la fascia 35-44. Gli insegnanti sono piuttosto fidelizzati alla sede: il cambiamento, storicamente, avviene - se avviene - nei primi 3-4 anni di servizio, altrimenti non avviene più. Le motivazioni al cambiamento sono per la quasi totalità dovute a trasferimenti per avvicinarsi ai luoghi di origine al Sud di personale entrato in ruolo presso la nostra provincia. La percentuale dei laureati è in aumento sia nella primaria, sia nell'infanzia. La costanza del flusso di iscrizioni supporta la continuità didattica.</p> | <p>nell'insegnamento, indirizzandosi così in specifico verso alcuni dei plessi dell'Istituto che per tale caratteristica sono noti. La situazione è però in evoluzione in quanto, particolarmente in alcuni dipartimenti, vi sono stati nuovi arrivi di docenti giovani e preparati portatori di metodologie innovative.</p> |
|--|--|

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|--|
| <p>Scuola primaria: gli esiti medi sono in linea con i parametri nazionali, regionali e locali; i trasferimenti in entrata sono superiori alla media e non ci sono abbandoni. Scuola secondaria: le valutazioni basse e medio-basse sono in calo (6,7) coprono circa il 45% dei nostri risultati. Le valutazioni medio/alte sono invece in aumento negli ultimi due anni e sono superiori rispetto alla media nazionale e locale. Le valutazioni di eccellenza sono indice di un certo successo formativo ma non costituiscono più, fortunatamente, una polarizzazione. In sintesi, possiamo concludere che l'obiettivo che ci eravamo posti è stato raggiunto: le valutazioni centrali (7,8,9) ora hanno una distribuzione in linea con i valori di riferimento, evidenziando una valutazione armonicamente distribuita. I trasferimenti in entrata sono tendenzialmente quasi tre volte superiori alla media nazionale, regionale e locale. L'Istituto risulta quindi scelta preferenziale sul territorio. I trasferimenti in uscita sono in linea con i valori di riferimento. Non ci sono stati alunni che hanno abbandonato la scuola in corso d'anno.</p> | <p>Scuola primaria: i trasferimenti in uscita sono evidenti nelle classi terza e quarta. Scuola secondaria: i trasferimenti in entrata sono superiori alla media nazionale, regionale e locale. Le entrate in corso d'anno, spesso riferite ad alunni stranieri con problemi di alfabetizzazione italiana o ad alunni con bisogni educativi speciali, creano problemi organizzativi e destabilizzano il livello di omogeneità nella distribuzione delle fasce di livello che si era creata in sede di formazione delle classi.</p> |

| Rubrica di valutazione | |
|---------------------------------------|--|
| Situazione della Scuola | Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali. |
| <p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/> | La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali. |

| Eventuale commento sul giudizio assegnato |
|--|
| <p>La scuola perde pochi studenti nel passaggio da un anno all'altro, e ci sono molti trasferimenti, soprattutto in entrata. L'attuale situazione lavorativa del distretto biellese non offre garanzie di continuità nel lavoro e le famiglie si spostano più frequentemente rispetto al passato; nonostante ciò l'istituto riceve molte richieste di inserimento ad anno scolastico iniziato in quanto si trova vicino a quartieri ad alto tasso di immigrazione e con possibilità di alloggi popolari. La scuola ha raggiunto una maggiore equità negli esiti di apprendimento: il dato è riscontrabile nelle valutazioni in uscita che risultano meno polarizzate verso il basso rispetto al passato.</p> |

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|---|
| <p>Primaria: Soltanto un plesso (classi quinte), manifesta performances positive rispetto a tutti i benchmark, con un alto valore aggiunto della scuola rispetto alle basi di partenza anche là dove il contesto socio-culturale è peggiorato rispetto agli anni passati. Sono diminuite le varianze dentro e tra le classi. Secondaria: l'Istituto ha provveduto ad una prima analisi dei dati INVALSI 2018 delle classi terze, che si propongono all'utenza di questo RAV come indicatore aggiuntivo. I grafici testimoniano risultati lusinghieri in merito alla collocazione degli alunni rispetto ai punteggi alti e medio-alti in tutte e tre le discipline esaminate e particolarmente in Matematica; il 67,30% degli studenti ha raggiunto il livello A2 nella prova di lingua straniera. L'effetto scuola continua ad essere in linea con la media regionale</p> | <p>Primaria: si evidenzia un peggioramento nei risultati delle prove standardizzate soprattutto nelle classi seconde. Anche l'effetto scuola risulta essere sotto la media regionale. Non abbiamo ancora i risultati 2019 che saranno oggetto di ulteriore approfondimento durante un collegio docenti che sarà riunito insieme al NIV di istituto.</p> |

| Rubrica di valutazione | |
|---|---|
| <p>Situazione della Scuola</p> <p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> | <p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p> |

| Eventuale commento sul giudizio assegnato |
|---|
| <p>Il gap della primaria incide profondamente sulla sua negatività rispetto al RAV precedente. Il dato soltanto della secondaria, in valutazione di rubrica, poteva ben essere 6.</p> |

2.3 - Competenze chiave europee

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|---|
| <p>Le competenze di cittadinanza vengono particolarmente valutate in seno a progettualità specifica: sono fecondi i rapporti con Libera e le forze dell'Ordine: Carabinieri, Polizia postale, Vigili Urbani sono presenze famigliari sia dal punto di vista formativo sia dal punto di vista preventivo. La scuola ha adottato fin dal suo diventare Istituto comprensivo dei criteri di valutazione comuni sul</p> | <p>Le differenze tra classi nel livello di raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza e civile convivenza, una volta significative, sono state ridotte al minimo con l'adozione di strategie di formazione classi tendenti a raggiungere un equilibrio di composizione. Tuttavia si evidenzia forte la tendenza al contrasto etico tra quanto in termini di responsabilità personale la scuola cerca di</p> |

| | |
|--|--|
| <p>comportamento, che sono seguiti nella scuola secondaria. Per la primaria, sono stati scelti descrittori comuni e condivisi. Sono stati posti in atto anche progetti per formare competenze sull'etica della responsabilità, della collaborazione e dello spirito di gruppo, particolarmente nelle esperienze di visite d'istruzione e laboratoriali di scienze, matematica e tecnica. Fortissima la partecipazione a reti di progetto nazionali, regionali e locali per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. L'adozione del curricolo verticale per competenze (2015/2016), frutto di un'elaborazione condivisa, è un fatto, così come la valutazione di competenze specifiche.</p> | <p>propalare e l'agenzia familiare: sia nel senso di un forte atteggiamento giustificativo delle famiglie (in aumento), sia per un certo numero di casi (vincolo di contesto) in cui la famiglia è assente sul piano regolativo. Ciò è particolarmente evidente fuori dalla scuola ma con ovvi riverberi all'interno - nei casi di atteggiamenti cyberbullistici. I genitori sia degli autori sia delle vittime tendono ad ignorare l'utilizzo che i figli fanno dei cellulari; in genere non pongono limiti orari di utilizzo né vogliono o sono in grado di controllare gli accessi alla rete e la partecipazione dei minori ai social. L'atteggiamento della scuola - di forte contrasto disciplinare e immediata segnalazione alle Forze dell'Ordine ove ne ricorrano le condizioni in orario scolastico- è vissuto con disagio e insofferenza dagli adulti; oppure, all'opposto, viene sollecitato anche quando non dovuto per episodi esterni.</p> |
|--|--|

| Rubrica di valutazione | |
|---------------------------------------|---|
| <p>Situazione della Scuola</p> | <p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p> |
| <p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> | |

2.4 - Risultati a distanza

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|--|--|
| <p>La stragrande maggioranza dei nostri alunni di V primaria si iscrive nel nostro istituto per il successivo grado di studi. Questo lascia pensare, a guardare l'indicatore, ad un indice di successo superiore alla media nazionale e piemontese. Il dato è però da intendersi relativo (anche se complessivamente positivo) in quanto diversi alunni provenienti da altri istituti affluiscono presso di noi, a causa della forza attrattiva esercitata dalla città, in generale, per le logiche descritte a contesto; oppure legate alle attività dell'indirizzo musicale (presente in soli tre istituti del Biellese) e della didattica laboratoriale matematico-scientifica, che comincia ad essere riconosciuta sul territorio. I risultati degli alunni nel percorso successivo sono difficili da seguire, a causa della dispersione: tuttavia esistono conferme di profilo nella documentazione di tracciatura che tradizionalmente ci inviano il Liceo scientifico e un Istituto tecnico dei servizi. Chi segue il consiglio</p> | <p>Purtroppo le conferme del passaggio da I ciclo a secondo anche in senso negativo, vi sono. Si segnala che esse sono concentrate (là dove possiamo seguire documentalmente, allo stato) su quegli alunni che NON hanno voluto seguire il Consiglio orientativo. In effetti questo indicatore ci pone il quesito sul perché i genitori non facciano granché conto, da noi, dell'indicazione della scuola: in media siamo sotto il parametro provinciale e regionale. D'altra parte, si segnala la polarizzazione dei consigli sulla formazione professionale mentre sarebbe necessario indirizzare maggiormente verso i professionali ed i tecnici, rispondenti alle necessità territoriali. La formazione professionale locale non è in grado di assorbire tutte le richieste e non è abbastanza varia nell'offerta, soprattutto per le ragazze.</p> |

| | |
|--|--|
| <p>orientativo dato dalla scuola ha percentuali di successo elevate, il che restituisce un quadro positivo dell'efficacia diagnostica delle strategie messe in campo per produrlo, con spazi di miglioramento già esplorati nel corrente anno scolastico: coinvolgere i genitori nel processo con informazioni mirate e non mediate dai figli.</p> | |
|--|--|

| Rubrica di valutazione | |
|---|--|
| Situazione della Scuola | Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro. |
| <p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/> | |

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|--|--|
| <p>Il curricolo è stato elaborato per tutti e tre gli ordini sulle 8 competenze chiave a partire dall' anno scolastico 2015/2016 che si è aperto dunque con l'inizio dell'utilizzo e la messa in atto di questo documento, che il gruppo di elaborazione ha scelto che fosse per competenze e per traguardi. Il curricolo sta diventando uno strumento di lavoro che guida le scelte di programmazione e di lavoro interdisciplinare, e indirizza le azioni di continuità e le procedure valutative. Molte scelte progettuali sono orientate al curricolo, in rapporto anche alle strategie di miglioramento. A breve verrà effettuato un aggiornamento del curricolo verticale di istituto.</p> | <p>Bisognerà impegnarsi molto per fare del curricolo il nucleo del lavoro dei team docenti, superando individualismi, fughe in avanti e tradizionalismi contrari all'unità d'intenti dell'Istituto. Il rischio è che un ottimo documento resti patrimonio soltanto delle frange più avvertite dei docenti. Alcune situazioni inerziali permangono, e forte è la resistenza dei genitori - ed anche di alcuni docenti - ad abbandonare le idee consuete di programmi, discipline, voti. E' necessario agire con "formazione-informazione" specifica anche presso le famiglie.</p> |

| Rubrica di valutazione | |
|---------------------------------------|---|
| <p>Situazione della Scuola</p> | <p>Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p> |
| <p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> | |

3.2 - Ambiente di apprendimento

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|--|--|
| <p>La scuola individua ad organigramma figure di sistema responsabili dei laboratori per tutte le sedi. Le biblioteche, generali e di classe, sono largamente presenti in tutti gli ordini (infanzia compresa), i supporti multimediali sono più che buoni e costantemente in via di implementazione per un programma pluriennale di acquisizioni legato ai contributi dei genitori. Per le attività espressive vi sono molteplici spazi e strumentazioni, distribuite equamente su tutte le sedi. L'orario è modellato sulle esigenze maggioritarie espresse dai genitori e sui vincoli di organico. Tuttavia le sedi sono - secondaria soprattutto - largamente utilizzate anche in orario pomeridiano per attività di recupero,</p> | <p>Nella secondaria i laboratori, per vincoli di spazi strutturali non superabili, sono maggiormente presenti nella sede rispetto alla succursale. Questo ha condotto ad una "specializzazione" del primo plesso citato in direzione laboratoriale, mentre la succursale si caratterizza per le ricche dotazioni musicali. Particolarmente nella primaria e nonostante l'orario apparentemente più flessibile (VEDI INDICATORI) l'utilizzo dei laboratori, biblioteche, computer e materiali scientifici è legato alla volontà di singoli insegnanti che danno a tali strumenti maggiore o minore importanza rispetto al "peso" attribuito alle discipline di base. Si lamenta l'assenza di palestre nelle primarie, cui si sofferisce</p> |

potenziamento, laboratoriali e ludico-sportive offerte gratuitamente dall'Istituto. Per la primaria, nei plessi non a tempo pieno, si offre un terzo pomeriggio facoltativo a domanda individuale a prezzo popolare alle famiglie. Il progetto di offrirne ancora uno, gratuito, con risorse di bando (DM8/11, musica nella primaria, vinto per un triennio dal 15/16 e con l'organico dell'autonomia è naufragato a causa della non corresponsione dei fondi promessi e per una dotazione di potenziamento scarsa ed inadeguata. In realtà, però, da sondaggi effettuati, i genitori paiono non desiderare più dei pomeriggi attualmente attivi nelle sedi a 27 ore (2 + 1 facoltativo). Chi ha esigenze diverse, può fruire del nostro plesso a tempo pieno. La scuola, particolarmente la scuola secondaria, promuove modalità didattiche innovative nel campo della multimedialità. Già prima della trasformazione in IC, la scuola media aveva fatto la scelta dell'Open source e utilizzava piattaforme. Successivamente si è segnalata per il progetto regionale "Open class" di Finpiemonte, di cui è risultato vincitore l'IC che ha di piattaforme e netbook in senso verticale (classi proprie di primaria e secondaria; una classe del Liceo artistico). L'utilizzo delle LIM è significativo; i supporti multimediali si stanno diffondendo anche grazie allo scambio di esperienze tra insegnanti di diversi ordini, con il coinvolgimento anche della scuola primaria. Il sito istituzionale eroga formazione on line in musica e vari supporti multimediali. Ci sono esperienze diffuse di Flipped classroom, tinkering, cooperative learning affidate a diversi docenti che programmano insieme ed in parallelo. Particolarmente diffuse le ore di laboratorio a classi aperte. La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso interventi di accoglienza con spiegazione dei regolamenti e adozione di regole condivise di classe o gruppo. In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola mette in atto i provvedimenti previsti, secondo le regole di tempestività e sanzione formativa. Per la secondaria, è stata fatta anche una convenzione con una Casa di Giorno per anziani da proporre ai genitori su casi specifici, in alternativa alla mera sospensione.

in parte con gli ampi spazi esterni e, con i trasporti del Comune, attraverso l'utilizzo di altre strutture (dell'Istituto, nelle secondarie; esterne). Tuttavia tali impianti esterni non sono sufficienti alle esigenze della primaria né ad assicurare le ore che il collegio avrebbe voluto dedicare alla motoria (almeno 2): si tratta quindi di un vincolo che si subisce, e non di un punto di debolezza dell'istituto. L'utilizzo di modalità didattiche innovative è maggiormente diffuso nella secondaria, rispetto alla primaria. Fa eccezione il plesso di primaria a tempo pieno. Tuttavia l'apprezzamento dell'utenza genitoriale della primaria sembra ancora andare soprattutto verso forme tradizionali di trasmissione dei contenuti in cui "la maestra" si pone in ottica frontale. Soltanto alcuni genitori più avvertiti stanno evolvendo rispetto a questo modello di richiesta. L'età elevata dei docenti in alcuni casi favorisce lo stallo. La prassi regolamentare e le sanzioni sono condivise anche dalla primaria; tuttavia in essa l'atteggiamento dei docenti è quello di trovare una soluzione dialogica per non arrivare, preferibilmente, all'erogazione di un provvedimento. Questa prassi, comprensibile, influenza l'indicatore facendo pensare che tutte le crisi avvengano nella secondaria, senza alcuna premessa apprezzabile, neanche in V primaria. Le azioni di continuità devono puntare a fare luce su quest'area grigia, già identificata come tale. Negli ultimi due anni sulla scuola sono arrivati i riverberi negativi di azioni di bullismo e cyberbullismo che avvengono - per scelta consapevole, onde evitare sanzioni altrimenti certe - al di fuori dell'orario scolastico. Molte famiglie appaiono in questi casi debolissime o ipertutelanti, fino alla negazione dell'evidenza dei fatti.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Criterio di qualità:

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|---|
| <p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva, anche multimediali ed innovativi. Questi interventi sono efficaci, e lo testimoniano il favore dei genitori e la serenità dei discenti su questa fattispecie. Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari, e il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità, durante tutti i consigli di classe e nelle occasioni straordinarie che si rendono necessarie. La scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali con una miriade di progetti, che da anni godono del finanziamento della Fondazione CRB. I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità. La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri grazie alla presenza di risorse interne formate a livello universitario. La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia, anche verticali. La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità e ciò è parte della sua stessa identità, che comincia per questo ad essere positivamente riconosciuta sul territorio. Non vi sono problematiche significative tra studenti BES ed altri: anzi, spesso i pari accompagnano col loro aiuto l'azione inclusiva dei docenti. Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono seguiti in maniera individualizzata o a piccoli gruppi in orario curricolare (primaria e secondaria) ed extracurricolare (secondaria). Per la secondaria, si è realizzato anche un intervento con organico funzionale aggiuntivo in orario pomeridiano, in cui le competenze del saper fare erano al centro di strategie che miravano a implementare l'autostima di studenti altrimenti "depressi" dai propri risultati scolastici. Vi sono molti momenti di monitoraggio in itinere, gestiti dal Consiglio di classe o di interclasse. L'efficacia è buona, anche per gli esperimenti in verticale tra primaria e secondaria in un'ottica di continuità. Eccellenze il livello di integrazione verticale dei docenti sui moduli PON. La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari attraverso opportunità curricolari e extracurricolari (corsi di sport, lingue straniere, certificazioni, engineering, robotica, latino, strumento musicale, attività corale, scrittura creativa, partecipazione a concorsi) che sono tradizione nella secondaria. Tali interventi sono molto graditi ed efficaci.</p> | <p>Nessun punto di debolezza specifico, soltanto vincoli che ci derivano dall'esterno. Per prima, la cronica carenza di risorse, umane e finanziarie. Sarebbe opportuno avere tutti gli insegnanti di sostegno formati, certi e stabili, con copertura adeguata ai bisogni, a partire dall'inizio di ogni anno scolastico. Sarebbe buona cosa assicurare la continuità almeno ove la diagnosi la indica come essenziale al recupero delle capacità residue. Sarebbe auspicabile una maggior tempestività della ASL nei processi certificatori e nella loro revisione. Le sinergie tra scuola e NPI non devono ridursi ad un soliloquio che la scuola fa all'indirizzo dei professionisti medici onde siano edotti di sviluppi didattici. Ma questo chiama in causa l'ulteriore vincolo, che insiste negativamente sulla sanità, col blocco di fatto delle assunzioni di settore per il Piano regionale di rientro. punti di debolezza sono pressoché inesistenti. Va solo detto che la scarsità di risorse economiche (non umane, molte sono le competenze interne) condiziona al ribasso l'offerta e ci costringe in qualche caso a chiedere ai genitori una piccola quota per le attività extracurricolari. In particolare, sarebbero necessarie risorse aggiuntive per includere anche gli alunni disabili nell'offerta, cosa impossibile dati i costi, insostenibili sia per la scuola sia per le famiglie.</p> |

| Rubrica di valutazione | |
|--------------------------------|--|
| Situazione della Scuola | <p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e</p> |

| | |
|--------------------------|----------------|
| | potenziamento. |
| - 1 2 3 4 5 6 7 + | |

3.4 - Continuita' e orientamento

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|---|
| <p>1. Migliore collaborazione tra docenti dei diversi ordini 2. Condivisione di un metodo valutativo oggettivo 3. Miglior conoscenza delle differenti modalità didattiche tra i diversi ordini di scuola 4. Standardizzazione dei giudizi in uscita dalla primaria per la creazione di classi omogenee nella secondaria 5. Volontà di adozione di testi uguali tra i plessi della primaria 6. Certificazioni delle competenze al termine del ciclo di istruzione 7. Organizzazione di incontri per le famiglie sull'orientamento in uscita 8. Organizzazione delle visite alle scuole superiori da parte degli studenti. La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni in raccordo con le scuole superiori con i quali è legata in rete. Tutte le classi terminali sono coinvolte. La scuola partecipa ad attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo organizzate dal coordinamento dei Dirigenti scolastici su scala territoriale, con la presenza di tutta l'offerta. Anche se è un IC, la scuola ha realizzato attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali valorizzando in alcuni progetti le attività tessili ed alimentari tipiche del Biellese. L'Istituto organizza incontri con le famiglie degli studenti di terza secondaria, coronati da buon successo. Questo è stato in risposta al fatto che ci eravamo accorti che la percentuale di famiglie che seguiva il Consiglio orientativo non era confortante. In particolare si evidenziava una forte carenza di informazioni presso le famiglie, che indirizzavano i figli senza la consapevolezza della nuova organizzazione della scuola secondaria di II°, basandosi sulle proprie remote esperienze. I figli, di contro, sembravano non riuscire a fare da tramite per l'aggiornamento delle informazioni di famiglia. Il dato che registra l'aderenza delle scelte al Consiglio, aumentato rispetto al passato, va in parallelo col maggior successo nel successivo ordine di scuola.</p> | <p>1. Coinvolgimento limitato dei docenti nella continuità, considerando la totalità degli insegnanti. 2. Difficoltà di trasmissione delle informazioni ad altri docenti non direttamente coinvolti nella continuità 3. Mancanza di dati per i numerosi alunni iscritti alla secondaria e provenienti da fuori istituto 4. Organizzazione dell'orientamento in uscita un po' affannato per la comunicazione tardiva di informazioni necessariamente provenienti da altri enti. Debole ancora la strutturazione diacronica (su tutte le classi) del percorso orientativo. L'attività è ancora troppo limitata alla buona disposizione dei docenti di Lettere, che se ne fanno carico per una specie di delega non scritta del resto del Consiglio di classe. Le attività territoriali di orientamento non riservate alle classi terminali (classi II, in particolare, sulla conoscenza del sé), esperite per anni dalla scuola, sono state abbandonate in quanto non soddisfacenti e giudicate "inutili" anche dagli stessi alunni. Il venir meno della funzione di orientamento che era delegata alla Provincia e la scelta suppletiva della Regione di appoggiare questa funzione a una scuola di formazione professionale locale - ovviamente parte interessata per se stessa agli esiti del processo - non convince il nostro Istituto come altri.</p> |

| | |
|---|--|
| Situazione della Scuola | Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. |
| - 1 2 3 4 5 6 7 + <u> </u> | |

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|--|---|
| <p>La mission dell'istituto è: UNITA'NELLA DIVERSITA': valorizzare quanto di positivo nelle esperienze precedenti, fare delle differenze una ricchezza e metterne in luce i pregi e le sfide. Per quanto riguarda il DS, la mission comprende l'esercizio di una costante azione di empowerment in quanto le dimensioni della scuola richiedono una leadership diffusa e riconosciuta. La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso riunioni di staff, dipartimentali, commissioni dedicate, attraverso le comunicazioni a sito e la modulistica necessaria per l'espletamento delle varie procedure. Per il reperimento delle risorse, la scuola partecipa a bandi dedicati di enti esterni, PON, Il monitoraggio collegiale dei docenti avviene in itinere e al termine attraverso riunioni bimestrali, quadrimestrali, focus group, consigli di classe e interclasse; quello degli ATA, attraverso riunioni periodiche e straordinarie del personale di segreteria e riunioni quadrimestrali o straordinarie dei collaboratori scolastici. Esiste anche un monitoraggio esterno da parte della Fondazione CRB in merito all'utilizzo finale delle risorse in rapporto agli obiettivi dichiarati e anche, al bisogno, una modalità di riprogettazione in rapporto alle risorse effettivamente erogate. Il Nucleo di autovalutazione di istituto effettua una comparazione degli esiti scolastici con i dati Invalsi; ha prodotto sistemi propri di rilevazione dei bisogni e di valutazione dei processi messi a disposizione di docenti, genitori e alunni. Gli incarichi sono stati delineati nell'organigramma d'istituto che è pubblicato a sito; qui sono specificate le funzioni per ogni posizione organizzativa. Per il personale Ata di ufficio, le funzioni principali sono descritte a sito e sono state oggetto di direttive dirigenziali al Dsga. In tali direttive è stato ritenuto prioritario organizzare il personale per processi e non per "ambiti" stagni, arrivando a superare le vecchie abitudini delle segreterie confluenti. Per quanto riguarda i collaboratori sono state definite in sede di contrattazione ed anche con documenti specifici di indirizzo le singole competenze e le responsabilità di lavoro. Le spese per i progetti si concentrano sulle priorità didattiche ed educative della scuola esplicitate nel PTOF. L'indice di spesa dei progetti per la retribuzione del personale è in linea con i parametri provinciali, regionale e nazionali. L'Istituto è capofila ed estensore di un progetto contro le povertà educative (fascia d'età 11-17 anni) su scala provinciale (Progetto EDUFABLAB) intorno al quale ha raccolto 52 partner appartenenti al privato sociale e pubblici (ASL, Provincia, Comuni ed</p> | <p>L'operazione di UNITA' NELLA DIVERSITA' è stata compresa largamente all'interno della scuola, da tutte le componenti (genitori, docenti, alunni), ma deve fare i conti con stereotipi esterni che risentono di pregiudizi tipici di chi non conosce, va per "sentito dire" e si nega all'esperienza. Tuttavia la situazione è in nettissimo miglioramento. 'E' necessario che la scuola continui a uscire sempre di più dalle sue mura e si dia a conoscere per quale realmente è. Per far questo, però (eventi, convegni, open day, spettacoli, partecipazioni a concorsi e mostre...) vanno ricercate risorse finanziarie - e umane - non sempre di facile reperibilità. Per quanto riguarda la leadership diffusa, il DS ritiene insufficienti i mezzi a sua disposizione per dare adeguato riconoscimento a chi si impegna a livello organizzativo e didattico: ai suoi collaboratori, ad esempio, o a chi è responsabile dei singoli numerosi plessi; o, per la condivisione del curriculum verticale, perché alcuni docenti non si diano a fughe metodologiche solipsistiche, per meritorie che siano epistemologicamente. Le riunioni e la disponibilità a parteciparvi sono limitate. Tutto ciò è dovuto in parte all'età media elevata di una parte del personale che considera la componente organizzativa non essenziale per l'esercizio della propria professionalità, in parte a una difficoltà obiettiva di fare sintesi tra approcci didattici e obiettivi strategici condivisi in considerazione di un'utenza che ha caratteristiche dicotomiche. Infatti, il dato INVALSI che qualifica la nostra utenza come "medio bassa" è il risultato mediano che non restituisce la complessità del dato di fatto. Le procedure legate agli Uffici di segreteria, anche se chiaramente esplicitate, a volte vengono disattese dal personale. Questa situazione è indotta dalla precarietà del personale di segreteria, il quale, pur nel lodevole esercizio dei propri compiti, stenta ad adeguarsi a logiche di processo per continuare a seguire prassi consolidate. A livello di Uffici, poche sono le procedure riconosciute di controllo, e si deve quindi migliorare nella loro codifica. E' necessario migliorare la procedura di conferimento degli incarichi: tempistica e deleghe scritte. Il forte turnover e il volume di assenze impedisce spesso la programmazione di azioni di medio e lungo periodo. Purtroppo il numero degli ATA è del tutto insufficiente ai bisogni, e la situazione va peggiorando per decisioni prese a livello centrale di tagli di personale alla scuola. Rispetto ai benchmarks: 1. L'offerta della progettazione a noi pare adeguata, ma le tabelle sono piuttosto incomprensibili e poco significative. 2. l'indice di</p> |

Unioni di Comuni, Consorzi socioassistenziali) che ha meritato dalla s.r.l. CON I BAMBINI un finanziamento di oltre 711000 euro per attività che copriranno tre anni scolastici a partire dal 2018/2019.

frammentazione della progettazione risulta alto, dando la sensazione di non focalizzare sulle priorità. 3. indice di spesa dei progetti per alunno: più alto. 4. indice di concentrazione della spesa per i progetti: più alto 5. coinvolgimento di personale esterno: più alto.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Al di là delle tabelle, per noi prive di capacità di restituire la complessità del nostro impegno, siamo assolutamente soddisfatti dei nostri impegni progettuali. Il livello di qualità è molto alto, e elevato è il livello di congruenza con il PTOF. L'attenzione al ruolo della scuola quale centro di reti è ottimale.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La scuola ha promosso la formazione del personale sulle seguenti tematiche: 1. sicurezza 2. tutela dei dati e sistemi open source 3. curriculum e discipline 4. inclusione Attualmente, siamo particolarmente impegnati nella formazione PNSD e PNFD. Inoltre abbiamo partecipato a numerose iniziative formative in rete anche se per qualche motivo ciò non viene evidenziato dalle tabelle che non ci appaiono congruenti col nostro agire. Ci siamo dati a livello di collegio un vincolo di 20 ore annue di formazione/docente. La scuola, con l'assenso del Consiglio d'Istituto nella sua componente genitori in particolare, ha promosso iniziative formative (su DSA e ADHD) rivolte a docenti e genitori insieme. Tuttavia la scuola si è avvalsa largamente delle iniziative formative promosse dalla RETE SBIR, che raggruppa tutti gli Istituti biellesi, ottimizzando spese e personale necessario in relazione alle scarse disponibilità finanziarie atte allo scopo. I curriculum del personale vengono valutati prima di affidare gli incarichi e anche al fine di valorizzare le risorse professionali esistenti. L'esperienza di comunanza col CTP ora CPIA induce il nucleo di

Punti di debolezza

La partecipazione degli insegnanti a corsi di formazione risulta numericamente in aumento e così anche purtroppo la consapevolezza che la qualità dell'offerta formativa provinciale è molto, molto bassa, monopolizzata da taluni presunti esperti le cui qualità sono piuttosto dubbie. In particolare, i corsi sono frontali mentre andrebbe privilegiata un'ottica laboratoriale. Più difficile misurarne le ricadute, anche se queste sono "evidenti" specialmente nell'ambito della formazione "scientifica" (che si pratica fuori provincia, da anni) e si traducono in flessibilità organizzativa a classi aperte e ad orientamento verticale e peer to peer (alunni-alunni; docentidocenti). Scarsa la consapevolezza piena e diffusa del bisogno formativo sulla "valutazione", che però è soggetto all'analisi di gruppi di lavoro interni. Purtroppo pochi genitori - in genere i più consapevoli - partecipano alle iniziative formative dell'Istituto. Le persone che, dotate di forti competenze, hanno voglia, tempo e disponibilità per collaborare sono sempre troppo poche; la qualità delle stesse però è altissima e il riconoscimento del loro valore travalica ora le mura

| | |
|--|--|
| <p>autovalutazione e il DS a tener conto anche delle competenze acquisite anche in maniera non formale. E' stato elaborato dal nucleo di autovalutazione un sistema informatico per la raccolta dei curriculum del personale e per la loro consultazione in relazione ai bisogni. I criteri del comitato di valutazione per il merito sono stati condivisi ma non votati dalla componente docente che ha assunto un atteggiamento fortemente critico verso il bonus, sottolineando - al di là della condivisibilità dei criteri - il fatto che il DS può di fatto agire d'arbitrio. Alta varietà delle tematiche dei gruppi di lavoro. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro tramite dipartimenti disciplinari, commissioni tematiche. i gruppi di lavoro producono: - POF - PAI - Criteri comuni per la valutazione degli studenti - Progetti - Procedure scritte</p> | <p>dell'Istituto. Rimane bassa la partecipazione numerica dei docenti. La condivisione di strumenti e materiali risulta limitata. Talune - per fortuna limitate numericamente - energie intellettuali rimangono inefficaci e anzi distruttive per incapacità di lavoro in team e di accettazione delle diversità d'opinione.</p> |
|--|--|

| <h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3> | |
|---|---|
| <p>Situazione della Scuola</p> | <p>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p> |
| <p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/> | |

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|--|
| <p>La scuola fa parte della rete S.B.I.R. Scuole Biellesi in Rete, molto attiva in iniziative di formazione che riguardano la disabilità, le difficoltà di apprendimento, il curricolo e la didattica per competenze. Fa inoltre parte della Rete SMIM delle scuole ad indirizzo musicale e di sottoreti di progetto per l'accesso a fondi a bando. Partecipa a reti locali, provinciali, regionali e nazionali di prevenzione del bullismo. Lavora in rete con associazioni culturali, sportive, assistenziali, del Terzo settore. Con la nascita del CPIA BI-VC autonomo (di cui la DS dell'IC ha assunto la reggenza dal 1 settembre 2015) la positiva esperienza di comunanza non è andata perduta, grazie ai legami consolidati tra docenti. Partecipa attivamente a numerosi tavoli di lavoro, particolarmente a quelli promossi dal Comune e dal consorzio socio-assistenziale locale. La scuola si avvale di associazioni del territorio per la realizzazione di progetti gratuiti che riguardano il potenziamento delle seguenti aree dell'offerta</p> | <p>A questo punto, forse stiamo per essere impegnati su troppi fronti contemporaneamente, a livello di reti. Migliorabile la partecipazione dei genitori: gli sforzi continui della scuola (e del Consiglio di Istituto) non sono coronati spesso dal successo che meriterebbero. La partecipazione delle famiglie alle votazioni del Consiglio di istituto è risultata bassa anche se migliorata rispetto al passato (dal 5% al 9%...). Esiste quindi un problema di rappresentanza. Le iniziative di formazione relative alle tematiche del disagio e dei disturbi dell'apprendimento hanno visto scarsa partecipazione da parte delle famiglie maggiormente coinvolte. La partecipazione delle famiglie tende a decrescere dall'infanzia alla secondaria in maniera esponenziale.</p> |

| | |
|---|--|
| <p>formativa: - educazione alla salute - educazione fisica - teatro e discipline artistiche - musica</p> <p>L'integrazione territoriale della scuola è stata giudicata come ECCELLENTE dai valutatori esterni del RAV 2013/2014. Capacità della scuola di coinvolgere i genitori: I progetti vengono condivisi col Consiglio d'Istituto e portati a conoscenza delle famiglie in riunioni apposite e/o con relazioni illustrative. La scuola adotta i seguenti regolamenti in accordo con il Consiglio di istituto, e tutti i documenti sono pubblicati a sito: - regolamento di disciplina - criteri formazione classi prime - criteri di valutazione e comportamento - regolamento visite di istruzione - sanzioni disciplinari per gli studenti - statuto degli studenti e studentesse - la privacy tra i banchi di scuola - Il patto educativo di corresponsabilità Le comunicazioni scuola famiglia avvengono tramite il sito della scuola nell'apposita sezione GENITORI, tramite il registro elettronico e i canali tradizionali (diario, colloqui, fotocopia), in modo da poter raggiungere tutta l'utenza del nostro istituto. La scuola promuove iniziative di coinvolgimento delle famiglie su tematiche delicate come il disagio o i disturbi specifici di apprendimento.</p> | |
|---|--|

| Rubrica di valutazione | |
|---|---|
| Situazione della Scuola | Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica. |
| <p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/> | |

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Primaria: potenziare le competenze matematiche in verticale nell'ambito spazio e figure, così come è stato fatto per la secondaria.

Traguardo

Spazio e figure: migliorare le competenze specifiche del 5% nel triennio a partire dai dati Invalsi 2016/2017.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Potenziare le competenze matematiche soprattutto nell'ambito spazio e figure. Diminuire la varianza tra le classi. Raccordare proficuamente la progettazione al curricolo.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Migliorare i livelli di risultato delle prove standardizzate in matematica, soprattutto in primaria, particolarmente in spazio e figure. Secondaria: annullare il gap residuo di meno di 2 punti fra nativi e stranieri S1 e S2 in matematica.

Traguardo

Riduzione della varianza tra le classi. Allineare al Nord ovest i risultati di matematica, annullando il gap residuo di 1,6 punti nel triennio.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Organizzare corsi di formazione sulla didattica della matematica, in particolare nell'ambito spazio e figure. Promuovere iniziative di formazione sulla didattica orientata alle competenze della matematica e al miglioramento dei processi di valutazione.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Scuola secondaria: già i dati invalsi 2015/2016 restituivano risultati negativi in matematica in tutti e quattro gli ambiti, ma soprattutto nell'ambito spazio e figure. Gli studenti nativi con risultati in linea con la media nazionale, anzi superiori ai benchmark; gli studenti stranieri S1 e S2 risultati inferiori di 27 punti rispetto ai nativi. Complessivamente quindi l'istituto aveva risultati inferiori alla media piemontese e nazionale a causa degli scarsi risultati degli studenti stranieri. L'esigenza prioritaria di migliorare le competenze dei nostri studenti in matematica in verticale, focalizzando le percentuali dell'ambito spazio e figure che risultano maggiormente in sofferenza sia alla primaria che alla secondaria sono state affrontate con energia e i traguardi sono stati approssimati in molto meno del triennio preventivato. La formazione dei docenti è orientata alla didattica della matematica, in particolare a strategie didattiche innovative, che privilegino un apprendimento attivo degli allievi attraverso attività laboratoriali. Sfruttando le opportunità offerte dai linguaggi digitali, vengono supportati nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare: questa è una delle strategie che la nostra scuola intende potenziare nei prossimi anni. La formazione dei docenti è collegata alla progettazione e al curricolo nell'ottica di un lavoro interdisciplinare che vedrà coinvolte tutte le discipline in particolare geografia, motoria e tecnologia.